



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

Chi c'è dietro la Ragioneria Generale dello Stato?

Nel pomeriggio di mercoledì 18 maggio si è chiuso in Senato il percorso del D.d.L. n. 1458. In modo inglorioso e assurdo. Il testo della Camera è stato approvato integralmente e a larga maggioranza con la sola astensione, tra le maggiori formazioni politiche, della Lega Nord e di Forza Italia. Nel pomeriggio del giorno precedente abbiamo scoperto dalla relatrice Manassero all'inizio della seduta che ai sedici articoli del provvedimento ne era stato aggiunto un altro "... *l'articolo 17 reca una disposizione che è stato necessario inserire in sede referente, a seguito del parere della Commissione bilancio, che ha subordinato l'espressione dell'avviso favorevole a condizione che il disegno di legge recasse una clausola complessiva di invarianza finanziaria.*" Per i rilievi della Ragioneria Generale dello Stato. Lo stesso organo che non aveva avuto nulla da ridire sul testo approvato a Montecitorio e che nessun segnale aveva inviato nei due anni di giacenza alla 13^a Commissione Ambiente del Senato.

Nelle dichiarazioni di voto i rappresentanti di tutti partiti e movimenti hanno sottolineato la disomogeneità delle prestazioni da parte delle Agenzie regionali e provinciali e puntato il dito e avanzato riserve sulla piena realizzabilità del Sistema a rete senza finanziamenti certi. Quelli che si sono astenuti hanno anche reiterato la necessità di modifiche puntuali sul testo per evitare un ruolo centralistico di ISPRA in un modello "piramidale" e rivendicare per i LEPTA le caratteristiche peculiari dei territori.

La discussione è stata ampia e, in alcuni casi, puntuale e di merito. Per il resto hanno brillato l'assenza del titolare del MATTM, l'omelia evangelica del sen. Scilipoti, l'andirivieni della bianca capigliatura del sen. Razzi che impallava la telecamera fissa, una buona dose di massacro del congiuntivo e l'esordio di neologismi quali "*rindondante*" e "*uniformicità*" e il non comune "*espletazione*".

Per chi volesse approfondire o avesse problemi per addormentarsi la sera, suggeriamo i resoconti stenografici delle tre sedute, alcune delle quali occupano la discussione di altri temi (1)

Riportiamo le prime reazioni raccolte dall'ANSA. Il ministro Galletti ha parlato di "*Grande successo per l'ambiente*" mentre Realacci, presidente della Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, nonché primo firmatario di una delle proposte di legge iniziali, si è lanciato in una intemerata dichiarazione "*Alla Camera cercheremo di approvare rapidamente in via definitiva questa riforma che serve al Paese e già da martedì prossimo inizierà il suo esame.*"

L'approvazione di questa legge così come quella dei "reati ambientali" - spiega Bratti, presidente della Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati e, anche lui, primo firmatario di un'altra delle proposte di legge iniziali - insieme alla costituzione di un unico corpo di polizia per la tutela ambientale, nato dalla fusione del Corpo Forestale dello Stato e l'Arma dei Carabinieri, accompagnato dall'approvazione di una serie di misure per la semplificazione delle procedure, consentirà non solo di costruire una governance moderna per il controllo ambientale ma di garantire maggiori certezze alle imprese innovative del nostro Paese. Il potenziamento del sistema dei controlli è un primo passo - conclude - sarà necessario intervenire per dotare questo nuovo sistema delle risorse finanziarie, strumentali e professionali adeguate per farlo funzionare al meglio.

La presidente di Legambiente, sostiene che il ritorno del provvedimento alla Camera "*causerà un ulteriore dilatazione dei tempi per sanare una situazione che vede diverse Agenzie regionali non essere in grado di fare analisi alle ciminiere delle industrie, ai tubi di scarico dei reflui industriali o di eseguire i controlli a sorpresa presso impianti produttivi di qualsiasi tipo, come previsto da una legge approvata oltre 20 anni fa. Si tratta di una grave anomalia che il Paese non può più permettersi ed è*

Unione Italiana Degli Esperti Ambientali UN.I.D.E.A.

Sede legale: Via Carlo Conti Rossini, 115 00147 Roma - Segreteria e corrispondenza: Via delle Rose, 3 02100 Rieti
www.unideaweb.it - Cod. Fisc. 97508300015 - P.IVA 01495830687



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

per questo che auspichiamo che la Camera approvi in via definitiva e in tempi brevissimi il D.d.L... È poi fondamentale - aggiunge - procedere rapidamente alla costituzione di una grande polizia ambientale diffusa sul territorio partendo dalle migliori esperienze maturate dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo Forestale dello Stato".

Valutazioni gratuite e generiche sull'attività delle Agenzie che l'approvazione del provvedimento non sanerà affatto senza ulteriori finanziamenti e la volontà politica del MATTM e delle Regioni interessate.

Per parte nostra ci auguriamo che alla Camera il provvedimento possa avere una corsia preferenziale nelle diverse Commissioni e in aula e che possa essere blindato dalla maggioranza che lo ha approvato a Palazzo Madama senza ulteriori modifiche o ripensamenti.

Certo ci preoccupano due delle dichiarazioni sopracitate - non dimenticando poi che l'on. Realacci è anche presidente onorario di Legambiente - abbiano voluto citare in questa occasione i futuri membri della cosiddetta Polizia ambientale. Si pensa già ad un articolo 18 per affidarle un ruolo nel Sistema a rete? (g.p.)

- (1) <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00974319.pdf>
<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00974484.pdf>
<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00974483.pdf>